Anno XXXV. — Venerdì, 22 Settembre 1882. — Num. 259.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 45	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** *cent.* **5**
per le altre Provincie cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., I. Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem.	» 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim.	» 7 —	» — —	» 8 50
Mese	» 3 —	» — —	» — —

Roma

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim.	» 6 —	» — —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 21 Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

L'ordine e la tranquillità non sono ancora perfettamente ristabiliti in Egitto. Furono saccheggiate alcune case a Benha l'Assal. Tutte le case e le botteghe degli europei furono saccheggiate a Tantah. Lunedì, una gran folla percorse le strade del Cairo, emettendo grida in favore di Arabi e contro il kedive Tewfik. Si comprende come, in queste circostanze, il kedive abbia creduto di dover aggiornare la sua partenza pel Cairo. Queste manifestazioni, che, del resto, dopo la sconfitta di Arabi, non hanno una seria importanza, varranno però a ritardare la partenza degl'inglesi dall'Egitto, e forse per lungo tempo. Intanto, naturalmente, non si potrà parlare d'una soluzione definitiva della quistione: gli animi si calmeranno in Europa, ed a poco per volta accadrà dell'Egitto come di Tunisi; si accetterà, più o meno volontieri, il fatto compiuto. Così, almeno, sembra ragioni una parte degli uomini politici inglesi, ma temiamo che queste speranze siano per lo meno che illusorie. Quand'anche la Russia, per le sue condizioni interne, fosse impotente a dichiarare la guerra all'Inghilterra, non crediamo che le altre potenze potrebbero permettere il predominio esclusivo dell'Inghilterra sull'Egitto. Prendiamo ad esempio la Germania: finora, malgrado tutti gli elogi che la stampa inglese si affrettò a fare all'opera conciliatrice del principe di Bismarck, non vediamo che quest'ultimo risponda con molta premura a queste gentilezze. Anzi, la *Kreuzzeitung*, organo della Corte prussiana, in uno dei suoi ultimi numeri, attende formalmente dal sig. Gladstone che « formuli delle proposte allo scopo di risolvere la quistione egiziana in via diplomatica. »

E la Francia? Quale cambiamento di scena dopo la vittoria di Tel-el-Kebir! Il controllo anglo-francese è in pericolo; esclama con angoscia la *République Française*: « Esso è attaccato dai giornali d'oltre-Manica (dice l'organo gambettista) all'incirca nei termini di cui si serviva non ha guari alla tribuna il signor Clémenceau per qualificare l'opera sua. Si chieda agli uomini più notevoli del vero partito nazionale, che cosa pensano di questa istituzione. Essi risponderanno ch'è grazie ad essa, alla sua azione benefica, agli abusi ch'essa rimosse dall'amministrazione, che l'Egitto aveva cessato di essere la preda delle dilapidazioni e degli usurai. Essi diranno che l'opera intrapresa dal controllo non è che abbozzata, e che sarebbe una grave sciagura per l'Egitto se non fosse portata a buon termine. Essi aggiungono che non è col recare offesa a questa istituzione anglo-francese, che non è col dare o pretendere di dare all'Egitto delle libertà rappresentative di cui esso non saprebbe che farsi, che si riuscirà a rialzare il morale del fellah; ma che dandogli un'amministrazione proba, estendendo, come se ne ha il progetto, l'organizzazione giudiziaria internazionale ai tribunali indigeni, si restituirà all'Egitto la coscienza della sua esistenza.

« Il controllo anglo-francese, incarnazione dell'accordo fra i due paesi, è quindi indissolubilmente vincolato alla rigenerazione degli egiziani (?) ed al miglioramento della loro condizione materiale e morale. Ciò è tanto più necessario a dirsi in quanto che in questo momento il controllo è attaccato in Inghilterra dai giornali che cantavano le sue lodi or non ha molto. Comprendiamo benissimo lo scopo che si propongono gl'inventori della tesi che bisogna sopprimere il controllo. Si tratta sempre di sbarazzarsi d'una cooperazione importuna. I loro sforzi, noi lo crediamo, andranno a vuoto, e ciò per due ragioni: la prima, è che il governo inglese non pensa a sagrificare a piccole passioni gl'interessi permanenti del paese, e la seconda, è che non supponiamo il governo francese disposto a lasciare annientare gl'interessi considerevoli dei quali ha la responsabilità. »

A udire questo ardente linguaggio, si direbbe quasi che l'Egitto, senza il controllo anglo-francese, sarebbe perduto per sempre per la civiltà e per l'Europa. Ed il *Times* che l'altro giorno osò chiamarlo un progetto *bastardo!*

LA PRIMA ELEZIONE del conte di Cavour

L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* (15 settembre) contiene, fra parecchi altri pregevoli articoli, un importante studio dell'egregio Chiala sui primi passi di Camillo Cavour nella vita pubblica. È noto che il Conte di Cavour, per entrare nella vita politica, ebbe a superare molte difficoltà. Il terreno era male disposto per lui in Piemonte; gli odii che si erano accumulati sul padre suo, uno dei più attivi strumenti del governo dispotico, si estendevano anche al figlio, guardato con diffidenza dai liberali. Si aggiunga ch'egli, avendo un giusto concetto della libertà, non blandiva le passioni popolari. L'ingegno suo mal si sarebbe piegato al linguaggio rettorico, alle declamazioni tribunizie. L'essere nobile di nascita era per lui un altro gravissimo ostacolo, in un paese dove tanto si era sofferto, congiurato e combattuto per distruggere i privilegi dell'aristocrazia.

La lotta del Conte di Cavour contro i pregiudizi che lo circondavano e lo assalivano da ogni parte, fu accanita, ma non lunga. Quell'uomo insigne non si avvilì per le ripulse e le accuse alle quali era fatto segno, e vinse. Lo studio del Chiala, pieno di particolari e di documenti utilissimi per la storia di quel periodo del risorgimento italiano, dimostra quanto valgano la costanza nei propositi e la fermezza del carattere.

Dopo la promulgazione delle Riforme albertine, scrive il Chiala, Camillo Cavour si restituì alla capitale, collo scopo di dirigere ed aiutare il nuovo movimento in cui entrava il paese. Egli trovò subito schierati e compatti, per attraversargli il cammino, gli antichi avversari che avea trovato nell'Associazione agraria. Gli bastò, infatti, d'intervenire ad una delle riunioni della medesima, ove si discuteva qualche argomento di politica, perchè, all'apparire di lui, si facesse un profondo silenzio, in segno di diffidenza; e, avendo, egli domandato la facoltà di parlare, i soci presenti, quasi tutti appartenenti alla democrazia, abbandonarono la sala.

E, in una nota, il Chiala aggiunge:

Tra i soci presenti, era l'avvocato Michelangelo Castelli, il quale, mazziniano in giovinezza, poi convertitosi alle idee liberali moderate....., arrossendo della condotta dei colleghi, rimase nella sala, accostossi al derelitto e gli porse la mano. Il conte di Cavour strinse, commosso, la mano del Castelli, dicendogli: « La ringrazio di aver fede in me; col tempo, farò vedere a questi signori ch'io non sono quello ch'essi immaginano. »

Il conte di Cavour fondò allora un giornale *Il risorgimento*. Noi non seguiremo il Chiala nella narrazione di tutte le vicende che accompagnarono i primi passi del grande statista nella vita politica. Tutti ricordano come in una riunione tenuta in casa d'Azeglio, mentre la parte più democratica, eccettuato il Brofferio, si limitava a domandare la guardia civica, egli coraggiosamente proponesse di chiedere alla Corona lo Statuto, e questa sua proposta fosse combattuta da Lorenzo Valerio. Delle riunioni tenute in quel tempo fu compilata una relazione e mandata al Re Carlo Alberto, dal Cavour, dal Predari, da Giacomo Durando, direttore allora dell'*Opinione* e dal Brofferio.

Il Chiala ha pure molto opportunamente riprodotto un articolo scritto dal conte di Cavour nel *Risorgimento* alla vigilia della guerra fra l'Austria e la Sardegna. Quell'articolo, che esortava il Re a rompere gl'indugi, riassume oggi ancora il programma politico che il conte di Cavour doveva poi svolgere con tanto splendore di senno, di coraggio e di fortuna. « Siamo in condizione tale, egli scriveva, in cui *l'audacia è la vera prudenza*; *in cui la temerità è più savia della ritenutezza.* »

Ma la parte dell'articolo del Chiala che ci pare più opportuno di additare all'attenzione dei lettori è quella che riguarda la prima elezione del conte di Cavour, nel 1848. Tentò invano il collegio di Cigliano, ed un collegio nelle Langhe. Avrebbe voluto presentarsi ad un collegio della capitale, ma gli stessi suoi amici politici, per fare una parte più larga ai rappresentanti del commercio torinese, si rifiutarono di scriverlo nelle loro schede. Allora gli venne offerta dal barone di Sant'Agabio la candidatura nel collegio di Vercelli, ma sorsero tosto a contrastargli il terreno parecchi competitori, fra i quali l'avv. Ferraris, oggi senatore e sindaco di Torino. Per dirla in breve, anche a Vercelli la sua candidatura fu accolta tutt'altro che favorevolmente. Ed egli scriveva da Leri, il 24 aprile, al suo amico e collaboratore Michelangelo Castelli:

La mia prospettiva elettorale non è punto brillante. Di Vercelli ho deposto ogni speranza. L'ottimo X seppe così bene condurre i suoi intrighi che indispettiti i vercellesi sono decisi a non dare il loro voto nè a lui nè a me. Nello scrutinio preparatorio io ebbi *l'alto onore* di riunire 11 voti sopra 122 votanti. Non mi rimane altra speranza che nei ciglianesi. Ma qui pure ho otto rivali. Tre canonici, tre avvocati e due sindaci. Oltre alle candidature ignorate che debbono essere due o tre, fra le quali si annovera pure quella di Brofferio. Senza la bricconata di Y, sarei stato eletto certamente a Vercelli ed a Cigliano; ora me ne tornerò probabilmente colle pive nel sacco a fare articoli invece di discorsi. Mi creda ecc. — *Dev. servitore* C. Cavour.

E allo stesso suo amico Castelli, il quale gli scriveva che i torinesi, al pari dei vercellesi erano ben decisi a preferirgli altri candidati, egli rispondeva colla seguente nobilissima lettera:

La ringrazio della cara sua del 26 corrente. La sua amicizia per me La rende soverchiamente severa pei nostri concittadini, i quali, quand'anche non mi scegliessero per deputato, sarebbero scusabilissimi. Molti di essi sono animati da tali pregiudizi anti aristocratici, che nessun merito personale può vincere. Ho troppo conosciuto quali fossero le prevenzioni di casta, troppo sofferto, come soffro tuttora delle ridicole pretese dei titolati, per rimanere irritato contro le pretensioni, le pretese opposte delle classi popolane. Il non venire eletto deputato non scemerà in nulla la mia devozione per la causa della libertà e del progresso. Non combatterò per essa alla tribuna, ma combatterò nei giornali, nei quali, mercè l'aiuto dei miei amici e del suo in particolare, ho un campo che l'invidia e le inimicizie particolari non possono chiudermi.

. . . .

Ho letto con dispiacere l'editto del ministro delle finanze sui prestiti sopra depositi di seta. Farò un articolo giunto che io sia a Torino; desidero non conturbarmi l'animo di questa settimana con pensieri politici. D'altronde sarei in ragione di dire al commercio che, avendomi escluso dalla rappresentanza della capitale, avendo scelto a deputato altre persone, non dovrebbero a me dirigersi per patrocinare la loro causa. Ma *le recriminazioni in politica sono stoltezze*; difenderò il commercio come se egli mi avesse prescelto a deputato, siccome io ne aveva sollecitato l'onore.

Mi saluti il nostro conte Franchi e mi creda qual Le sarò sempre con affettuosi sensi — *Devotissimo servitore*: C. Cavour.

Il Conte di Cavour non fu eletto che nelle elezioni suppletive del 26 giugno; ma allora lo mandarono alla Camera ben quattro collegi, cioè il primo di Torino, il primo di Iglesias e quelli di Monforte e di Cigliano.

E poichè siamo anche ora alla vigilia delle elezioni generali, non possiamo trattenerci dal riprodurre i seguenti periodi del primo programma elettorale del Conte di Cavour:

... Io credo, egli scriveva, di potere, dall'intimo della mia coscienza, dichiarare che volli mai sempre, con tenace proposito, l'*Italia unita e libera*, ed il nostro paese nel pieno possesso di un sincero sistema costituzionale, nel quale il trono riposi sulla ferma e larga base delle libertà popolari.

Io fui nel passato, e sono tuttora, amico schietto e devoto della monarchia costituzionale, perchè la reputo la sola capace, nelle attuali condizioni della società europea e dell'Italia in particolare, di conciliare l'ordine e la libertà; la stabilità necessaria allo svolgimento degli interessi economici, coi miglioramenti morali e politici, che richieggono la giusta esigenze dei popoli, perchè la monarchia costituzionale è il solo sistema di governo, nel quale il moto progressivo, che spinge la civiltà cristiana a migliori destini, possa essere mantenuto nei limiti assegnati dalla ragione.

Lo Statuto adunque sarà il nostro simbolo politico; ma lo Statuto considerato non solo come la consacrazione di molti, grandi e fecondi principii di libertà, ma altresì come il mezzo più efficace ed acconcio ad introdurre nell'ordine economico e politico tutte le riforme, tutti i miglioramenti richiesti da provate esperienze e incontrastabili ragioni scientifiche, e tutti quelli ancora che il futuro rivelerà allo spirito indagatore dei popoli moderni.

Questa dichiarazione racchiude l'intera mia professione di fede politica.

Oggi ancora questo programma potrebbe essere sottoscritto così dai moderati come dai progressisti, che vogliono lealmente e sinceramente il bene inseparabile del Re e della Patria.

IL VATICANO E LE ELEZIONI

Con questo titolo, fu oggi pubblicato un opuscolo, nel quale si propugna la partecipazione dei clericali alle elezioni politiche.

È la manifestazione delle idee che, da lungo tempo, agitano una frazione del partito clericale, e che trovarono nel padre Curci e in monsignor Savarese interpreti e propugnatori autorevoli e valenti.

L'autore dell'opuscolo sostiene che la partecipazione del partito clericale alle elezioni politiche è una necessità religiosa e sociale, e combatte la formula *nè eletti nè elettori*.

Egli scrive a pagina 23:

Ma non mancano argomenti positivi per dimostrare che la vecchia formula *nè eletti nè elettori* è divenuta inopportuna e quindi dannosa.

Prima del 1870 la completa astensione dalla vita politica potea per avventura valere come testimonianza che gli italiani aborrivano da quella politica rivoluzionaria che mirava a strappare al sommo Pontefice l'ultimo lembo del suo manto regale.

Ora però che la spogliazione è compiuta, la nostra astensione non serve ad altro che a fare dei pubblici poteri un monopolio degli intriganti e dei malvagi, e a lasciare i nostri più sacri interessi in balìa di leggi anticristiane e di legislatori atei.

Se la situazione è oggi radicalmente cambiata da quel che era venti anni fa, ragion vuole che si cambi anche radicalmente la norma di azione, e che la formula *nè eletti nè elettori* venga surrogata dall'altra: *elettori ed eletti.*

L'autore dell'opuscolo non si cura punto dell'obbiezione che potrebbe essergli mossa dal silenzio del Papa e dalla considerazione che, se il Pontefice volesse l'intervento dei clericali alle urne, lo dichiarerebbe. Egli interpreta come adesioni alle sue idee i discorsi ultimi di Leone XIII, e dalle sue interpretazioni è tratto alla seguente conclusione:

Ora, dalla retta interpretazione di questi oracoli pontificii, che abbiamo qui citato, mi pare risulti chiarissimamente:

1. Che il Sommo Pontefice vuole che i cattolici d'Italia attendano con ardore alla difesa dei grandi interessi della religione e della società;

2. Che egli giudica insufficiente ed impari al bisogno l'azione da noi praticata fino ad ora;

3. Che egli vuole le forze cattoliche organizzate in modo da poter vantaggiosamente combattere in un campo nuovo, nel campo, cioè, delle battaglie politiche, l'unico campo sul quale si possono distruggere i funesti effetti delle forze nemiche.

Se noi, cattolici d'Italia, non seconderemo con filiale alacrità i voti e i desiderii del padre dei fedeli, voti e desideri che pei figli debbono essere comandi; se ci ostineremo a persistere nella inoperosità, non impedendo le immense ruine che la rivoluzione va producendo nell'ordine religioso e nell'ordine morale, noi contrarremo, senza dubbio, dinanzi a Dio e dinanzi alla storia, una tremenda responsabilità.

L'OPINIONE DELL'ON. SPAVENTA

La *Gazzetta provinciale* di Bergamo pubblica il seguente passo d'una lettera, sulle attuali condizioni politiche, dell'on. Silvio Spaventa all'onorevole senatore Camozzi-Vertova:

. . . .

Quanto alla taccia di *separatista* datami da qualche giornale, per voler significare forse la differenza che ci può essere tra il parer mio e quello espresso dal Bonghi circa il contegno da tenersi da noi deputati di Destra nelle pros-

---

4

APPENDICE

IL PRIMOGENITO

RACCONTO DI C. H.

(DAL TEDESCO)

I.

Il vecchio zio, al quale simili divertimenti facevano perdere il sonno, rimase nella sua stanza; io invece mi ero già vestito per recarmi alla festa, quando udii bussare sommessamente all'uscio: era Francesco che veniva ad annunciarmi, col sorriso sulle labbra, che il pianoforte era arrivato in quel momento e si trovava nell'appartamento della signora baronessa. La signorina Adelaide mi mandava l'invito di recarmi dai lei.

— Si può di leggieri immaginarsi come mi tremassero le ginocchia nel recarmivi; la signorina Adelaide venne festosamente a ricevermi. La baronessa, già vestita per il ballo, era seduta davanti al desiderato istrumento. Era in tutto lo splendore della sua bellezza, sicchè al primo scorgerla io rimasi senza fiato.

— Dunque, Teodoro, (v'ha l'uso nel Nord di chiamare ognuno col nome semplice di battesimo) dunque, disse ella ilare e contenta, l'istrumento è giunto; voglia il cielo che non sia indegno della vostra abilità.

Mentre lo aprivo, delle corde si staccarono; e quando provai un accordo, quelle che v'eran rimaste diedero un suono così stridente, che faceva raccapricciare.

— L'organista ci ha rimesso nuovamente le sue morbide mani, disse ridendo la signorina Adelaide.

La baronessa con malumore esclamò:

— E veramente una disgrazia! Ah! non posso gustare qui un momento di gioia! — Io cercai nell'interno dell'istrumento e trovai alcuni rotoli di corde, ma mi mancava la chiave per metterle a posto! — Nuovi lamenti. — Ogni chiave ch'entrasse sarebbe adatta, dissi.

Allora la baronessa e la signorina, dopo aver rovistato per qualche tempo, non tardarono a pormi davanti un intero magazzino di chiavi di ogni dimensione. Mi posi all'opera con ardore; la signorina Adelaide e la baronessa stessa mi aiutarono. Una fra queste potè servire, e tutte contente si posero ad applaudirmi. La baronessa colle sue piccole mani mi reggeva il ruvido filo, mi indicava i numeri e teneva con cura il rotolo di corde che io andavo svolgendo. Finalmente le corde sono poste all'ordine, e principio a provare degli accordi che riescono bene.

— Ah qual fortuna! lo stromento è accordato — esclamò la baronessa, volgendomi uno sguardo celeste!

Come furono dimenticate le noie che la convenienza c'imponeva, una segreta confidenza si stabilì fra noi.

Io mi posi a cantare, accompagnandomi al pianoforte, una di quelle belle romanze così in uso nelle provincie meridionali. Essa era seduta presso di me; sentiva sfiorarmi il viso dal suo alito; mentre teneva appoggiato il braccio sulla mia seggiola, cadde un nastro bianco sulla mia spalla; i suoi sospiri, accompagnati alle mie note armoniose, sembravano una fedele prece d'amore. Non so come facessi a contenermi!

Mentre mi accingevo a cercare dei nuovi accordi per una nuova canzone, la signorina Adelaide si alzò improvvisamente e, inginocchiandosi dinanzi alla baronessa, la scongiurò a mani giunte di cantare.

— Oh, cara baronessa! o graziosissima Serafina, canta tu pure!

La baronessa rispose:

— Che dici, Adelaide? Come posso far udire la mia misera voce a questo valente musicista?

Quanto era cara! pari a timido fanciullo che, cogli occhi bassi e arrossendo, lotta tra la volontà di farsi sentire e la vergogna.

Si può bene immaginare quanto io pure la supplicassi; accondiscese finalmente, e cominciò a cantare con voce sì limpida e argentina, che penetrava il cuore, una soave canzone popolari; un incanto ignoto traspariva da quelle parole così insignificanti, ma che facevano trasalire i nostri petti in modo indescrivibile. Chi non conosce quella canzonetta spagnola che si riassume in queste semplici parole: « Colla mia fanciulla m'imbarco, ecc.! »

Allorchè terminai di accompagnare la seconda strofa di questa canzone, la baronessa e la signorina Adelaide mi colmarono di elogi. Il riflesso dei lumi accesi nella sala da ballo giungeva fino a noi; si udirono a un tratto dei suoni confusi di trombe e di violini; era l'annunzio che il ballo dovea aver principio.

— Ah! debbo andare, esclamò la baronessa; mi avete fatto passare un'ora deliziosa... furono i più bei momenti che gustai in tutto il tempo ch'è passai a R.

Dette queste parole mi stese la mano; mentre io, immerso in soave ebbrezza, la recavo alle labbra, intesi che le sue dita tremavano.

Non so come, mi riuscì di arrivare nella camera dello zio e di recarmi poi alla sala da ballo. La mano della baronessa, il tremito delle sue parole mi avevano ferito come freccia avvelenata; sentivo ardermi il sangue nelle vene!

Senza avermi interrogato, il vecchio zio era venuto a conoscenza di tutto ciò ch'era accaduto la sera precedente colla baronessa; per cui non poca fu la mia sorpresa allorchè l'indomani si pose a dirmi col sorriso sulle labbra e con voce serena, che però terminò col farsi seria e solenne:

— Te ne prego, cugino, cerca di non commettere delle pazzie, sappiti contenere! Sappi che il tuo contegno, per innocuo che possa apparire, può portare con sè le più terribili conseguenze; ti trovi spensieratamente sopra un tenue strato di ghiaccio, il quale si può spezzare sotto ai tuoi piedi, prima che te ne avvegga, e piomberesti nel fondo. Manda al diavolo la tua musica, se non sai far di meglio che crearti degli affanni e dei pericoli!

— Ma, interruppi io, mi sembra che la baronessa abbia per me dell'interesse.

— Sciocco! esclamò il vecchio; se credessi ciò, ti getterei dalla finestra!

Il barone interruppe questo dialogo penoso, e le occupazioni mi tolsero dal sogno d'amore, in cui io non vedevo e non udivo che Serafina.

In presenza della società, la baronessa mi rivolgeva di rado la parola; ma non passava sera che non mi giungesse il segreto messaggio da parte della signorina Adelaide, la quale mi accompagnava da Serafina. Ben presto si alternarono colla musica i discorsi più varii. La signorina Adelaide, che non era più tanto giovane per essere ingenua, ritrovava le cose più nuove per fermare Serafina e me quando si principiava ad abbandonarci ai sogni e alle illusioni.

Da tale indizio dovetti persuadermi che la baronessa avesse qualche segreta cura che la conturbasse; ciò che del resto mi era sembrato di scorgere la prima volta che l'avevo veduta; io ne attribuivo la cagione al fantasma del castello. Senza dubbio qualche cosa di terribile era o doveva essere avvenuta.

Spesso era in procinto di narrare a Serafina l'orrore che mi avea destato quel nemico invisibile, ed in qual modo il vecchio zio fosse riuscito a scacciarlo per sempre; ma una segreta vergogna mi annodava la lingua nel punto in cui stavo per parlare.

Un giorno la baronessa non venne al desinare, era incomodata. Tutti interrogarono il barone se il male fosse grave. Egli sorrise e con sarcasmo rispose:

— Null'altro che una leggiera infreddatura, che le toglie il dolce piacere di far qui udire la sua voce soave, e non le permette di ascoltare fuorchè il rozzo corno da caccia.

sime elezioni rispetto al ministero, io non so donde il giornale, che mi ha affibbiato codesto elegante titolo, ha potuto pescarlo, poichè io non ho parlato con alcun giornalista sul predetto argomento, nè con altri ho espresso mai avversione ad unirmi con tutti gli elementi moderati di Sinistra, che siano disposti a formare una salda e forte maggioranza di governo, ma ad un patto espresso però, e questo patto è che si finisca di vezzeggiare i radicali di qualunque tinta, e di far concessioni ai loro principii o tendenze. Se si è voluto indicare appunto questa condizione indeclinabile che io pongo all'adesione mia, passi pure l'epiteto barbarico che io non me ne dorrò.

Io non diventerò *progressista*, questo è ciò che importa che si sappia, e non già perchè io non voglia riforme o ripugni a qual sia progresso ragionevole della nostra vita politica, chè anzi in questo campo forse precorro molti dei *progressisti* più audaci, ma io non voglio essere *progressista* del genere che sono generalmente i *progressisti* d'Italia, i quali, dacchè nacquero, si contraddistinsero in questo principalmente, che essi non seppero mai resistere ai radicali, e la resistenza contro costoro fu sempre fatta, e dappertutto, dai moderati, condizione a cui l'Italia potè forsi e l'opera fatta non andare in rovina.

Questo patto è voluto certamente anco dal Bonghi; se non che egli, invece di aspettare che venisse consentito dagli altri, ha precorso gli accordi, fidando nella logica della situazione. In ciò esso ha potuto errare, giacchè gli eventi non corrispondono sempre alle previsioni più ragionevoli, ed al Depretis potrà mancare (come io credo forse gli mancherà) la forza di volontà, se non l'intelligenza, che occorre per operare la trasformazione della maggioranza che gli bisognerebbe per governare in oggi saviamente e bene l'Italia, e in questo caso il sacrifizio della Destra sarebbe consumato senza utile e dignità.

La conclusione di questo discorso è quindi per me che, se il Depretis accetta i nostri patti, e non a parole soltanto, ma offrendoci serie garanzie, noi possiamo essere con lui; se no, no.

Se per separatista si è voluto accennare a questo dilemma, ripeto, io accetto tale denominazione.

LE INONDAZIONI

I telegrammi, che i lettori troveranno nella solita rubrica delle *Ultime Notizie*, sono anch'oggi desolanti, nuovi disastri si preannunziano inevitabili.

Non riproduciamo i dettagli strazianti che leggiamo nei giornali veneti: è un grido di dolore continuo, e non vi è descrizione che possa dare un'idea degli effetti del flagello tremendo.

L'*Arena* di Verona del 19 settembre ci giunge in mezzo foglio. Essa loda i funzionari pubblici, municipali e governativi, e dei soldati dice che furono *eroi*. Ecco le parole dell'*Arena*:

Dei soldati e dei loro capi, cominciando dai più alti, non sappiamo più cosa dire. *Eroi* è il loro nome; *miracoli* è il nome dei loro atti.

E che dire di tanti buoni cittadini e di tutta quella schiera di giovani che si sono messi a disposizione del municipio e lavorano giorno e notte pel bene di tutti?

Che dire della Commissione di beneficenza?

L'ottimo sindaco è là, al suo posto, circondato dai suoi assessori, dai suoi segretari, dai suoi impiegati, commosso lui, commossi tutti; ma egli e tutti pronti a mandare gli ordini, le notizie, i soccorsi, a fare tutto quello che la calma che resta e il cuore che si gonfia permettono di fare, con sapienza e con affetto, in simili contingenze.

Il prefetto Gadda ha da pensare, non solo a Verona, ma a tutta la provincia. Per quell'egregio a tutto trova modo di provvedere.

E Pianell e Bonelli e tutti i generali, i comandanti di corpo, gli addetti ai Comandi, tutti si moltiplicano.

— Il *Corriere della sera* ha da Verona le seguenti notizie telegrafiche:

Verona, 19 (ore 9 20 ant.) — Eccovi una delle tristi scene di questi giorni. Nell'antico convento di San Bernardino sono ricoverate molte persone, le cui famiglie abitano nel vicino quartiere di San Zeno. Aumentando l'inondazione, i ricoverati restarono digiuni durante 32 ore.

Dopo inauditi sforzi una barca, guidata da soldati o da cittadini, riuscì a portare dei viveri; nacque allora una lotta fra i ricoverati, non per impadronirsi del pane, ma per entrare nella barca e andare a raggiungere le famiglie pure pericolanti. Nella lotta molti caddero nell'acqua.

— Oggi nessun giornale esce, ad eccezione dell'*Arena*, che stampa mezzo foglio.

— I quartieri poveri, specialmente quello di San Zeno, sono in uno stato di desolazione indescrivibile, essendo impossibile portarvi viveri, benchè soldati e cittadini gareggino di abnegazione.

— L'Adige decresce lentamente. Piove. La rottura dell'argine presso Legnago riesce utile a Verona. Un'altra rottura dell'argine dell'Adige è avvenuta sotto Verona, presso Zevio, che è inondato.

— I danni prodotti dall'inondazione sono superiori alle previsioni. Altre case sono crollate. Anche palazzi molto solidi cominciano ad essere danneggiati dalle filtrazioni; per esempio, il palazzo del conte Pellegrini in via Sant'Eufemia, la loggia di fra Giocondo, stupendo monumento lombardesco, li marciapiedi di via Nuova, l'arco romano di porta Borsari. La viabilità è pericolosa.

— La folla accorre al municipio chiedendo pane.

— Il municipio e tutte le autorità governative compiono il loro dovere con zelo esemplare.

Verona, 20 (ore 8 ant.) — L'on. Baccarini tenterà stamane la visita del quartiere di Veronetta, col quale sono rotte attualmente le comunicazioni. Egli è stato molto impressionato dai danni avvenuti, ed ha promesso che proporrà al governo di assegnare congrui sussidi, anche per eseguire un rettifilo dell'Adige ed evitare gli straripamenti attuali della corrente.

L'Adige decresce; ma l'insistenza della pioggia impensierisce. Altre quattro case sono cadute. Si continua ad ignorare i nomi delle vittime.

Gl'individui fuggiti dalle case del viale di Porta Pallio, dormirono stanotte sulla paglia nelle scuole comunali, nel palazzo della Gran Guardia e nel convento delle Stimmate.

— La *Venezia* scrive in data del 19:

Tutto il ciclone, secondo i bollettini meteorologici, segna a versarsi nella vallata del Po, girando i versanti delle Alpi e degli Appennini.

Neanche iersera la Posta da nessuna parte. Però speriamo che stamane potremo avere corrispondenze e giornali.

Infatti, l'egregio Picello, direttore delle poste, ha noleggiato per conto del suo ufficio un vaporetto della Lagunare, che si recò verso Padova per tentare di avere il corriere postale.

L'ing. Gasotti, l'apostolo della navigazione fluviale, tentò ieri con un vaporino da Fusina di penetrare nell'interno, ma dovette tornare indietro. Quali ingombri trovò per via, di legnami, pezzi di armatura, oggetti casalinghi portati giù dalle rotte dei fiumi.

L'ing. Tedeschi e un ispettore delle ferrovie partirono ieri, onde tentar di passare il fiume a Ponte Brenta, cercando così di aiutare per quella via la sventurata Verona.

All'ufficio del telegrafo tutto ieri enorme presentazione di telegrammi. In mancanza di lettere il pubblico si servì del telegrafo. Ma la grande affluenza di dispacci privati, il servizio pubblico, le inondazioni produssero — quantunque tutte le linee fossero libere — ritardi sulle linee di Padova e Rovigo.

Furono sospese però ieri mattina le accettazioni di dispacci per Verona.

— L'*Euganeo* di Padova in data del 19, scrive:

Dell'inondazione nessuna notizia interessante dopo le molte, che abbiamo pubblicate. Qua e là ci furono degli allarmi; ma senza serio fondamento.

Questa sera erano giunti in città 50 quintali di pane spediti per acqua dal prefetto di Venezia. Verranno entro domani distribuiti alla povera gente.

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, con lodevole spontaneità e più lodevole sollecitudine, ha messo a disposizione del genio civile d'Este 30,000 lire, altre 30,000 per tutta la nostra provincia, e 5000 per il genio civile di Padova.

Registriamo con piacere questo soccorso governativo. Speriamo però che sia un semplice acconto.

— Nella *Gazzetta provinciale* di Bergamo leggiamo in data del 19:

Notizie dalla provincia affermano che le acque in generale vanno dappertutto, benchè lentamente, decrescendo; che i pericoli di nuovi danni scompaiono e che il panico quindi va sensibilmente calmandosi.

Però una lettera da Sarnico in data di ieri, c'informa che la parte bassa del paese è completamente inondata con acqua che varia da 40 cent. ad un metro di altezza. La circolazione interna del comune viene effettuata a mezzo di barche, la pioggia perdura e il lago cresce a dismisura e si temono nuovi guai.

Da Lovere abbiamo che la piazza del porto non era che un lago ed una continuazione di lago i pianterreni nei negozi, dei caffè, degli atrii, delle case, dell'albergo Sant'Antonio e quello dell'Ancora.

Verso le 4 pom. di sabato al prato Strà, appunto in territorio di Lovere, parecchi ragazzi trastullavansi in prossimità d'una buca che le pioggie torrenziali avevano riempita d'acqua. Una ragazzetta d'anni 11, certa Elisabetta Schiavi da Bossico, vi cadde e non ne fu estratta che cadavere.

— A Milano, a Torino e in altre città si istituiscono Comitati che iniziano sottoscrizioni a beneficio degli sventurati fratelli.

La *Perseveranza* annunzia che a far parte del Comitato di Milano aderirono i signori: Emilio Borromeo, marchese Emilio Visconti-Venosta, avv. Gaetano Consoli, Vittorio Ferri, Tommaso Bertarelli, Luigi Gineulhiac, G. B. Pirelli, Pippo Vigoni, senatore Brioschi, conte Andrea Sola, Fedele Massara, ed altri.

— Il sindaco di Torino pubblicò il seguente manifesto:

Concittadini!

Vi sono delle sciagure che per la loro gravità, sebbene ristrette ad una regione, prendono le proporzioni ed hanno il carattere di una sciagura nazionale; tali sono quelle che affliggono molte fra le provincie della valle del Po.

La solidarietà tra le popolazioni italiche, salda per l'unità della patria, deve farsi viva ed efficace per la mutua assistenza.

La Giunta municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, si fa centro pei soccorsi a tante classi così crudelmente colpite; fa appello ai cittadini onde, colla cooperazione, sempre così preziosa, della donna, costituisca un Comitato promotore per raccogliere e distribuire le offerte.

Il tesoriere civico riceverà le sottoscrizioni; appositi locali municipali saranno destinati per la consegna degli oggetti; una sala del palazzo civico sarà a disposizione dei volenterosi.

Torino, dal palazzo municipale, addì 20 settembre 1882.

Per la Giunta municipale
Il sindaco *L. Ferraris.*

— Sappiamo che la Navigazione Generale Italiana ha messo a disposizione delle autorità in Venezia due suoi vapori per un servizio giornaliero fra Venezia e Ancona onde venire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni.

Lettere da Londra

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Londra, 18 settembre. — La domanda che tutti si fanno in questo momento è: Ristabilito che sia completamente l'ordine in Egitto, l'Inghilterra consentirà essa a sottoporre la questione egiziana alle deliberazioni d'una Conferenza o di un Congresso?

Se la parola solennemente impegnata davanti all'Europa dal capo del gabinetto inglese, se le ripetute dichiarazioni di un altro ministro agli ambasciatori esteri, avessero ancora qualche valore, nessuno potrebbe dubitarne. Ma oggi più che mai è vera la massima di Talleyrand che la parola è data all'uomo per nascondere il proprio pensiero. Chi non ricorda infatti le solenni assicurazioni date in piena Camera dei deputati francese, dal Barthélemy St-Hilaire, che la Francia non pensava affatto al protettorato su Tunisi, e ciò mentre appunto un generale francese, colla spada alla gola, costringeva il bey a firmare il trattato del Bardo?

Ebbene, ritengo fermamente — almeno se si deve giudicare dal contegno dei giornali che hanno fama d'interpretare il pensiero del governo — che il signor Barthélemy abbia fatto scuola anche in Inghilterra! Nessuno ricorda più i solenni e ripetuti impegni assunti dal signor Gladstone nella quistione egiziana, allorchè la voce dell'Europa poteva divenir molesta; nessuno, o ben pochi rammentano che il mandato inglese in Egitto doveva essere esercitato in nome dell'Europa; ora basta che aprite il *Times*, od un altro giornale inglese, per vedere che non si parla che dell'azione dell'Inghilterra, della grave missione che essa deve adempiere, dei consigli e della tutela che deve esercitare sul kedive, del sangue e dei tesori spesi dall'Inghilterra; l'Europa è posta ora in disparte, nel dimenticatoio; sarà molto se l'Inghilterra, dopo aver sistemato a modo suo le faccende egiziane, si degnerà comunicare all'Europa le sue decisioni, affinchè vi metta sopra il polverino. Bisogna dire che tale contegno, è incoraggiato dall'organizzazione singolare della stampa inglese, di quella parte della stampa sopratutto ch'è destinata a formare l'opinione pubblica inglese.

Ogni gran giornale ha il suo corrispondente nelle principali città d'Europa, ma questo corrispondente non invia già al suo giornale le impressioni calme ed imparziali sul vero stato dell'opinione pubblica del paese in cui si trova. Ohibò! il corrispondente dei grandi giornali inglesi non si cura abbastanza di tutto ciò che forma la vera manifestazione dell'opinione pubblica, ma va a ritagliare in un giornale dei fatti veri insignificanti, prende fuori un giornaletto che nessuno sa ch'esiste, come se fosse un organo importante, telegrafa, coi commenti e giudizi proprii, quello che gli pare conforme alle idee ed alla tendenza politica del proprio giornale; non c'è pericolo ch'egli riassuma coscienziosamente gli articoli di fondo dei più riputati giornali per far conoscere come si pensi realmente nel paese intorno a questa o quella quistione. Il peggio si è, che i redattori incaricati di fare gli articoli di fondo, in generale, non hanno altra fonte d'informazione all'infuori delle corrispondenze sovraccitate ed in tal modo si viene falsando l'opinione pubblica, e voi altri in Italia ne avete avuto testè un esempio. Questo gravissimo inconveniente venne già segnalato da uno e due giornali di qui, ma temo assolutamente senza risultato.

Del rimanente, a leggere certi giornali, i titoli rimbombanti dei loro telegrammi dell'Egitto, i piani del teatro della vittoria, ci sarebbe quasi da supporre che invece d'un pugno di egiziani male armati e peggio nutriti, gl'inglesi abbiano sconfitto il primo esercito del mondo, il prussiano! Anche in ciò credo che la stampa inglese renda un cattivo servizio al proprio paese. Si va formando anche da noi quel sentimento fuoru esclusivo ai francesi, lo *chauvinisme*, che fu già causa di tanti mali ai nostri vicini. Fortunatamente il carattere inglese è serio e ponderato, e, cessata la momentanea esaltazione, è da sperare che riprenderà il suo sangue freddo. Ma, nello stato attuale, credo che nessun ministro oserebbe reagire nè avrebbe il coraggio di dire che l'Inghilterra deve rientrare sinceramente nel concerto europeo, e tener giù le mani, appunto come in altri tempi il signor Gladstone imponeva all'Austria!

LE CONGRUE PARROCCHIALI

Fu pubblicata la Relazione dell'onorevole Merzario, presidente del Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto, al guardasigilli sull'aumento delle congrue parrocchiali.

La dimostrazione della necessità di provvedere ad un equo aumento, tante volte promesso, degli assegni parrocchiali è chiaramente data nella Relazione dell'on. Merzario.

Prescindendo dalle considerazioni che egli espone, e che sono importanti, basta il seguente *specchio* per convincere chiunque della urgenza d'un provvedimento.

In Italia abbiamo 20,067 parroci, e di questi, 2,236 hanno una rendita inferiore a L. 400 all'anno; 1,510 una rendita fra le 400 e le 500 lire; 1,952 fra le 500 e le 600 lire; 1,789 fra le 600 e le 700 lire; 1,759 fra le 700 e le 800 lire!

Sono dunque 9,246 i parroci, in Italia, che non hanno 800 lire all'anno, tutto compreso, e dopo le promesse che furono fatte in seguito alla legge del 1855 e ai decreti e alle leggi successive!

Le proposte che il Consiglio d'amministrazione presenta al governo, e le quali, giova sperarlo, saranno esaminate dal Parlamento in occasione della prossima discussione del bilancio del ministero della giustizia e dei culti, si riassumono nelle seguenti deliberazioni, dal Consiglio stesso adottate nella seduta del 22 luglio scorso:

« 1. Di proporre al ministro guardasigilli che voglia revocare la nota 12 agosto 1881 affinchè la Direzione generale possa provvedere per la esecuzione del decreto 5 dicembre 1880 procedendo alla liquidazione degli assegni ed alla revisione delle congrue, ma soltanto per le parrocchie ora vacanti e per quelle che lo saranno di mano in mano.

« 2. Siano fatte pratiche presso S. E. il guardasigilli per ottenere il concorso degli economati generali per la somma di almeno annue lire 250,000, quando non sia ammessa la consegna al Fondo per il culto di tutti i patrimoni che sono amministrati dagli economati generali e che nulla hanno a che fare coi diritti della regalia, mentre per l'art. 25 della legge 7 luglio 1866 dovrebbero formar parte del patrimonio del Fondo per il culto. (Vedi suballegato *B*).

« 3. Avuti questi mezzi sia autorizzata la Direzione generale del Fondo per il culto ad assegnare per ora una congrua a tutti i parroci del regno sino alla concorrenza di lire 700 annue a partire dal 1° gennaio 1883.

« 4. Sia ritenuto in massima che gli assegni a sussidio o congrua domandati dai parroci o da corrispondersi agli economi spirituali sono assegni personali, e che si deve provvedere al relativo pagamento a rate trimestrali scadute, osservate le norme in vigore per la contabilità dello Stato.

« 5. Sia mantenuto nominativamente a favore degli economi spirituali, pel periodo delle vacanze, la parte di assegno occorrente per raggiungere le lire 500 annue in concorso delle rendite proprie del beneficio parrocchiale, calcolate nella loro somma integrale netta ordinaria, vale a dire, senza deduzione delle spese proprie della vacanze.

« 6. Sia ridotta la cifra portata in bilancio per titolo d'oneri religiosi ad annue lire 500,000, e sia strettamente applicata l'economia portata dal regio decreto 5 dicembre 1880 per quanto riflette anche le spese di culto passate dal bilancio dello Stato.

« 7. Siano ritenuti i proventi casuali delle parrocchie, pel calcolo della rendite, in una somma fissa, vale a dire di lire 25 per quelle che hanno meno di 500 abitanti, di lire 50 per quelle che ne hanno meno di 1000, e di lire 100 per quelle eccedenti i 1000 abitanti, quando non possa accertarsi una maggiore proporzione. »

ROMA

A Villa Casalini. — Ecco le parole pronunciate dal ff. di sindaco, scoprendo, ieri, la lapide in onore di Garibaldi, a Villa Casalini:

« È dovere sacro di Roma rammentare in questo glorioso giorno in cui essa, dodici anni or sono, veniva restituita alla gran madre Italia, il sommo cittadino Giuseppe Garibaldi, che ha meritato il nome di Eroe della libertà per l'opera efficace presa al risorgimento politico della patria, e specialmente di questa capitale che predilesse con affetto di figlio.

« La Giunta comunale è quindi lietissima di rendere a Lui il tributo della riconoscenza inaugurando oggi questa lapide a ricordo del soggiorno che qui fece nel 1875. Un rappresentante dell'amministrazione municipale rende al Grande estinto uguale tributo di onore in questo stesso momento, scoprendo altre due lapidi in via Vittoria ed in via delle Coppelle, che il Consiglio comunale decretò a ricordanza dei luoghi da Lui abitati nell'ultimo decennio.

« Onore alla grande anima di Lui! onore alla memoria dell'eroe che sacrò se stesso alla nobile causa dei popoli oppressi!

« Il suo esempio ritempri gli animi dei presenti e degli avvenire, al culto della patria, ed all'esercizio d'ogni virtù civile ».

Ieri sera. — Il corso, illuminato a girandò, era, ieri sera, straordinariamente affollato.

Anche in piazza Colonna c'era assai più gente del solito. L'inno reale e gli altri inni patriottici si dovettero suonare parecchie volte in mezzo agli applausi più entusiastici.

Museo. — Ieri si è aperto, come fu annunziato, il Museo Garibaldi, in Campidoglio.

Molta gente si è recata a visitarlo.

Nuove proposte. — La proposta più importante che sarà presentata alla prossima riapertura del Consiglio comunale è quella per il prestito. Quando la proposta sarà stata approvata la Giunta presenterà il bilancio e la nota dei lavori da eseguirsi nell'anno.

All'ordine del giorno staranno pure la nomina del comandante delle guardie di città e il nuovo regolamento dei vigili.

Contribuzione. — Il duca Torlonia ha aperto la sottoscrizione per i danneggiati dalle inondazioni, contribuendovi del proprio, con una offerta di lire 500.

Come ff. di sindaco, poi, concreterà, coi suoi colleghi della Giunta, una proposta di sussidio.

Busti e lapidi. — È noto che nella sala del Consiglio comunale debbono essere poste delle lapidi, che ricordino le onorificenze accordate dal comune di Roma al generale Garibaldi.

Le due iscrizioni non sono ancora pronte. Esse saranno collocate in fondo alla sala, sulla parete che sta di fronte agli stalli consiliari, a destra di chi entra.

Il busto di Cavour, che trovasi ora in quella parete sarà tolto di lì e collocato, insieme a quello di Garibaldi, sulla parete di fronte alla gran porta di ingresso.

Conciliazione. — È proprio vero; gli uffici del cardinal vicario hanno fatto ieri, 20 settembre, mezza vacanza. C'è di più; anche quelli della S. Penitenzeria sono rimasti chiusi solo per mezza giornata. Come si vede, la breccia di porta Pia è riconosciuta per metà; avanti un altro passo e la conciliazione è compiuta.

Una sassata misteriosa. — Mentre il manuale Pace Michele, d'anni 12, era intento al lavoro nel palazzo in costruzione del ministero della guerra, in via Venti Settembre, un sasso, che non si sa da qual parte e da qual mano sia stato scagliato, andò a colpirlo alla testa producendogli una lesione che all'ospedale della Consolazione, ove fu ricoverato, venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Lode all'onestà. — La guardia di pubblica sicurezza Patacca ritrovò in piazza un portafogli, nel quale contenevansi 215 [illegible] tario alla questura. Scorsa qualche ora il sig. Gamo Edoardo si recava a quell'ufficio per denunciare la perdita fatta, ed avendo date sufficienti prove di esserne il proprietario, gli fu subito restituito il portafoglio.

Tra oste e cuoco. — De Nicola Giovanni, cuoco, e De Mari Domenico, oste, avendo giuocato insieme alle carte in una osteria in piazza San Carlo a Catinari, venuti a contesa, si scambiarono dapprima delle ingiurie, indi, usciti in istrada, il De Nicola con un bastone si mise a percuotere il De Mari, che, di ricambio, con un mazzo di chiavi procurò di fare altrettanto.

Accorse le guardie li separarono, ma un poco tardi, poichè sì l'uno che l'altro avevano riportato delle lesioni alla testa non molto gravi, ma che tuttavia li obbligheranno ad una cura di parecchi giorni. Frattanto essi furono dichiarati in istato d'arresto.

Erba omicida. — Il giovane Palazzini Augusto, scalpellino, nelle ore di ozio si dava alla ricerca di una certa erba medica che andava a cogliere tra le fenditure delle vecchie muraglie, e che dipoi vendeva ai farmacisti, ricavandone qualche piccola moneta, che da buon figliuolo portava a casa ai suoi parenti onde sollevarli dalla miseria.

L'altro ieri ebbe il malaugurato pensiero di fare le sue ricerche botaniche, sul muro di cinta del Campo Verano; arrampicatosi ad un'altezza di circa 4 metri stava cogliendo l'infausta erba, quando ad un tratto, per l'umidità, i suoi piedi scivolarono dal trave di sostegno a cui si era adagiato, ed invano cercando aggrapparsi per non cadere; precipitò invece in mezzo alla via, ed andò a percuotere con la testa sopra una pietra, così violentemente, che dopo pochi minuti cessò di vivere.

Assassinio. — Da qualche tempo il vignarolo Fabi Raffaele, di Marino, si lamentava che nella sua vigna gli venivano derubate delle pesche, ed i suoi sospetti erano caduti sopra il contadino De Santis Giovanni, che qualche volta avea veduto attraversare la detta sua vigna. Il giorno 19 del corrente, essendosi verificato il giorno innanzi un altro furto di quella frutta, si pose in agguato armato di revolver allo scopo di sorprendere il ladro e fargli pagar caro il suo ardire. Il destino volle che appunto in quel giorno ed a quell'ora il De Santis passasse di là; il Fabi nella certezza di aver scoperto il ladro, si scagliò su di lui, ed a bruciapelo gli esplose due colpi al petto che lo resero all'istante cadavere, dandosi poscia a precipitosa fuga. Saputosi il delitto commesso, il delegato di P. S. di Marino con i suoi agenti si pose alla ricerca del colpevole, che ieri venne scoperto ed arrestato.

Necrologia. — Ieri mattina è morto in Roma il signor Gustavo Brizi, già conservatore delle ipoteche. Egli, nato in Lugo il 24 dicembre 1824, era pervenuto ad occupare posti eminenti nell'amministrazione finanziaria. Fu cittadino probo, funzionario intelligente ed onesto.

Programma dei pezzi musicali che il concerto del 38° reggimento di fanteria eseguirà in piazza Navona il 22 settembre, dalle ore 8 alle 10 pomeridiane:

Ricordo di Foligno marcia, Couter.
Sinfonia nel *Reggente*, Mercadante.
Alessandrina mazurka, Couter.
Finale 2° dell'opera *Lucia di Lammermoor*, Donizzetti.
La primavera polka caratteristica, Caccavaso.
Scena e duetto nel *Don Carlo*, Verdi.
Motivi popolari, N. N.

Stato civile. — Nati e morti denunciati i giorni 19 e 20 settembre 1882:

Nati 46, compresi 3 nati morti.
Morti 32, dei quali 16 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Gonfaloni Santa di Andrea, di anni 7 — Benedetti Angela fu Nicola, 15 — Maccioni Guglielmo di Geremia, 31 — Franzini Santa fu Carlo, 55 — Proietti Margherita, 34 — Tosti Maddalena fu Domenico, 53 — Brizzi Gustavo fu Feliciano, 58 — Piacentini Giuseppe fu Pietro, 65 — Palatini Maddalena fu Gio. Battista in De Rossi, 54 — Marsili Piroli Luigi fu Giuseppe, 75 — Annucci Angela fu Francesco, 20.

Morti all'ospedale

Lotti Gaspare di Giuseppe, di anni 38 — De Angeli Giuditta fu Pietro, 51 — Montecchi Antonietta di Federico, 19 — Peri Luigi di Antonio, 18 — Pillari Luigi fu Luigi, 38

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera un pubblico numeroso applaudì al teatro Valle, la *Società equivoca*, egregiamente recitata dalla compagnia di Cesare Rossi. Per questa sera è annunziato sulle stesse scene, il nuovo dramma in [illegible] atti di G. Costetti: *Libertas*. Gli auguriamo il medesimo successo ch'ebbe [illegible] parecchi altri teatri.

Un telegramma da Bologna ci annunzia che la signora Lablanche ha ottenuto un altro straordinario successo nella prima rappresentazione della *Traviata*. Essa fu applauditissima durante tutta l'opera. Accanto a lei si distinsero il tenore Delillier e il baritono Pantaleoni. Riscosse vivi applausi anche l'orchestra diretta dal maestro Fornari.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Famiglia Reale a Firenze. — La *Nazione* scrive in data del 21:

« S. M. il Re alle ore 9 1/2 si è recato ieri mattina a visitare il mercato centrale di S. Lorenzo. Lo attendevano il sindaco e la Giunta municipale. Il mercato, adorno di lauro, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Le botteghe erano tutte fornite con grande dovizia. In ciascuna erano state circondate da festoni di alloro i ritratti del Re e della Regina.

« S. M. è stato accolto da fragorosissimi applausi così al suo arrivo, come durante

---

Nel dir ciò il barone mi scagliò una occhiata penetrante. La signorina Adelaide, che mi sedeva accanto si fece color di porpora, e facendo le viste di osservare nel piatto, e dimenando la forchetta mormorò:

— E pure tu devi vedere anche questa sera Serafina e devi recar sollievo al suo cuore addolorato colle tue soavi canzoni.

Mentre essa mi volgeva queste parole, mi sembrò che improvvisamente un segreto presentimento mi avvertisse che quella corrispondenza amorosa dovesse avere un esito funesto.

Le predizioni del vecchio mi piombarono sul cuore. Che doveva decidere? Non vederla più? Ciò era impossibile fintanto ch'io rimaneva nel castello, e, allontanarmi, era inutile a pensarci. Ah! sentivo purtroppo di non avere forza bastante di strapparmi al sogno d'amore a cui mi era abbandonato con tutta l'anima.

Adelaide mi sembrava una donna ch'io dovevo disprezzare; eppure continuavo a dar retta alle sue perfide insinuazioni.

Che avvenne in quelle belle serate passate presso a Serafina, nelle quali mi beavo soltanto della sua vista, poichè la nostra relazione non oltrepassava i limiti della convenienza e del rispetto? Come poteva rimanere così sicuro presso di lei, mentre ero convinto del pericolo che mi minacciava?

Si doveva andare alla caccia di certi lupi che si erano avvicinati nel bosco presso al castello. Nella disposizione d'animo in cui mi trovavo, quel divertimento mi parve opportuno; perciò dissi al vecchio zio di voler prenderci parte io pure; egli sorrise con soddisfazione e mi disse:

— Fai bene a farti animo; io rimango; prendi il mio archibugio ed affibbiati il mio coltello da caccia; è un'arma buona e sicura se si rimane senza polvere.

La parte del bosco, nella quale si erano veduti i lupi, venne circondata dai cacciatori. Faceva un freddo gelato; il vento scuoteva gli alberi, la neve mi percuoteva nel viso. Tutto intirizzito abbandonai il posto che m'era stato assegnato e m'inoltrai nel bosco. Mi appoggiai ad un albero coll'archibugio sul braccio. Dimenticai la caccia; i miei pensieri si trasportarono nella stanza segreta di Serafina. Intesi muoversi qualcosa da lontano, ma quale non fu la mia sorpresa scorgendo, lungi da me appena dieci passi, un enorme lupo che s'avanzava alla mia volta; mi alzai e mi trovai in faccia dell'animale, il quale mi guardava con occhi ardenti; ero forse perduto, se non avessi avuto la presenza di spirito di afferrare il coltello da caccia ed immergerlo nelle fauci dell'animale; il suo sangue mi sprizzò sul braccio e sulla mano. Uno dei cacciatori del barone, che si trovava poco lungi, corse verso di me, gettando alte strida e ben presto tutti si trovarono riuniti.

Il barone si affrettò ad avvicinarsi a me chiedendomi con interesse:

— Per l'amor del cielo! Siete ferito? Scorgo del sangue.

Io l'assicurai del contrario; allora il barone colmò di rimproveri il cacciatore; ma questi protestò che non gli era stato possibile di correre in mio aiuto, poichè se colpiva il lupo temeva che potessi io pure rimaner vittima del colpo. Il barone però insistè essere stata una sua grave negligenza, poichè ben conosceva come io fossi poco esperto cacciatore.

Frattanto il lupo veniva considerato da tutti come uno dei più grossi; da lungo tempo non se n'era veduto l'uguale; ognuno ammirò il mio coraggio e la mia presenza di spirito. A me il mio procedere sembrava affatto naturale, ed infatti nel pericolo in cui mi trovavo non v'era molto da esitare.

(*Continua*)

la escursione da lui fatta nel vasto locale, di cui ha voluto visitare anche i sotterranei, ed ha voluto conoscere come si eseguiva la nettezza, come si facesse il servizio delle acque, e come si conservassero le vettovaglie.

« S. M. era accompagnato dall'augusto fratello, dal generale Pasi, dal colonnello Aimonino e dal capitano De Sonnaz, i quali portavano il grande uniforme.

« I rivenditori tutti di mercato, soddisfattissimi di questa visita del Re, chiesero subito ed ottennero dell'on. Sindaco di potere tenere come erano ieri addobbate le botteghe fino alla partenza da Firenze dei Sovrani.

« S. M. si è recato dipoi a visitare i lavori della facciata del Duomo, sempre accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal sindaco e dalla Giunta, e seguito da una folla enorme che sfidava la pioggia che cadeva a torrenti.

« È stato ricevuto dal senatore Digny, dall'architetto comm. Peri, ha voluto salire fino alla vetta della facciata, di tutto informandosi ed elogiando l'architetto, che con tanta maestria e con sì grande economia aveva portato la splendida costruzione a tal punto da permettere che nei primi mesi del prossimo anno fino al cornicione si possa veder completa.

« Sua Maestà volle quindi visitare il cantiere ove si lavorano i marmi per la facciata, ed osservò i lavori di mosaico e di rilievo, che si stavano in quel mentre eseguendo.

« Pregata quindi dal Provveditore della Misericordia e da quattro capi-guardia, S. M., insieme al Duca d'Aosta, al sindaco ed al marchese assessore Torrigiani, si recava nella cappella della Pia Confraternita. Visitò il nuovo locale di assistenza per la notte; desiderò di vedere e la cappa e il cappello del pio sodalizio, che gli appartiene come capo-guardia e volle porselo indosso.

« A sua richiesta S. A. R. il Duca d'Aosta fu inscritto fra i fratelli della Misericordia, e nominato capo-guardia onorario.

« Il Re col Duca d'Aosta, il sindaco e l'assessore Torrigiani si recò poscia a visitare il nuovo tempio Israelitico, ed erano colà ad attenderlo gli architetti ed il presidente del Consiglio amministrativo dell'Università, con parecchi consiglieri. Lo splendido edifizio fu molto ammirato e lodato, e gli esecutori di quella bell'opera ricevevano con una stretta di mano le congratulazioni del Sovrano.

« Sua Maestà e il Duca d'Aosta si recarono quindi a visitare la Tribuna del Pavia; e sempre seguiti ed applauditi dalla folla, facevano ritorno alla Reggia.

Il Congresso medico nazionale. — Leggiamo nel *Cittadino* di Modena del corrente:

« Ieri gli egregi congressisti s'occuparono nello svolgimento dei seguenti, importantissimi temi, nella:

« Sezione di medicina — Pres. Maragliano, Corona. — Nuovo metodo di trasfusione del sangue. In questo tema viene fatta viva discussione per parte di Mosso — Riva — Sugli aspiratori ed iniettatori.

« Igiene e medicina legale — Presidenza Tacca, Giovanardi — Intorno ad una ferita con perdita della punta della lingua — Tamassia — Sulla possibilità nei polmoni del ritorno allo stato atelectassico — Petrilli — Un caso di ... nella carotide con segno di ...

« Chirurgia — Pres. Mazzoni, Margary ... La sua esposizione ... è coronata da una salva di applausi — Coel — Sull'azione antisettica dell'idroclorato di chinina. Le sue asserzioni vengono confermate dal prof. Mazzoni.

« Le sezioni di Ostetricia e Ginecologia di Oculistica, Laringologia ed Otojatria vengono fuse in una sola sezione che terrà oggi la sua prima seduta — Pres. Pasquali e Baccinelli.

« Chimica e Farmacia — Pres. Manzini, Prota-Giurleo. — Autorizzazione all'esercizio farmaceutico dei vecchi esercenti.

« Dermatologia — Pres. Gamberini, Majocchi — Studi sperimentali coll'olio di crotn nel Kerion. Fu vivamente applaudito.

« Anatomia e Fisiologia — Pres. Bizzozero, Foà — Nuova proprietà dei corpuscoli rossi dei mammiferi — Pinolini — Ricerche sperimentali sul bacillo della tubercolosi. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma a quello speditogli dal Congresso nella seduta d'inaugurazione:

« S. M. il Re accolse con animo grato « la lusinghiera qualifica di amico e pro« tettore delle scienze che corrisponde pie« namente ai sentimenti dell'animo suo.

« Ringrazia presidenza X Congresso per « le espressioni di affetto, per i voti di « prosperità alla Reale Famiglia.

« D'ordine di S. M.
« il prefetto di palazzo
« *Panissera*. »

L'arresto di Ronchi. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste, in data del 19 corrente:

« Il capitanato di Gradisca era stato avvertito che di questi giorni doveva introdursi di contrabbando oltre il confine una spedizione di petardi.

« Infatti l'altro ieri passò il confine italiano una carretta dirigendosi verso Ronchi.

« In una locanda di questo villaggio arrivarono lo stesso giorno due individui, chiedendo una camera per riposare, e poi una vettura per recarsi a Trieste.

« L'oste, cui parvero sospetti, avvertì tosto del loro arrivo l'autorità di pubblica sicurezza. Accorse un gendarme, e mentre voleva entrare nella camera occupata da uno dei due sconosciuti, questi lo minacciò col revolver.

« Il gendarme gli fermò a tempo il braccio e ne nacque un breve parapiglia, che finì coll'arresto del forestiero.

« Venne rovistata la camera, e nel cassetto dello scrigno si trovò un baule con dentro due bombe.

« L'arrestato restò a Ronchi.

« La persona che venne scortata la notte di sabato a Trieste è il vetturino che condusse oltre il confine i due sconosciuti.

« Ecco il fatto come è narrato dalla *Triester Zeitung*, che dice di averlo da fonte attendibile.

« Il *Cittadino* aggiunge che l'individuo arrestato è un triestino, di nome Guglielmo Oberdank, fuoruscito fino dal 1878. »

I fatti di Stresa. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Non vi è alcuna relazione tra la partenza del ministro d'Italia per Roma e l'affare di Stresa, affare, a cui, dal lato internazionale, si è dato troppa importanza. »

Nozze e ferimento. — Il *Piccolo* di Napoli narra:

« Ieri si celebrarono in S. Giovanni a Teduccio le nozze di una donna a 60 anni con un tal Francesco Antonio Formisano di anni 71.

Vincenzo Madonna, Marco Pazzo e Crescenzo Vecchione, tutti braccianti dello stesso comune, si recarono presso l'abitazione degli sposi per eseguire una serenata di derisione.

Il figlio del Formisano, a nome Salvatore, fattosi alla finestra, esplose contro i tre un colpo di fucile carico a piccoli proiettili e li ferì in diverse parti del corpo. »

Un sindaco... americano bastonato. — Il *Progresso* di Nuova-York ha da Cincinnati, 5:

« Il paese di Mount Vernon, nell'Indiana, è in preda a una piccola rivoluzione, in seguito al tentativo fatto dalle autorità municipali di voler proibire lo smercio delle bevande alcooliche alla domenica e all'ordine dato di chiuder ogni sera le bettole dopo le ore 11.

« Ieri mattina al tocco la canaglia diede fuoco alla casa del sindaco John Paul, che fu incenerita, e il sindaco fu terribilmente bastonato. Contemporaneamente i riottosi s'impadronirono degli uffici telegrafico e telefonico, onde impedire qualunque comunicazione colle città vicine. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che determina le rette per i militari di bassa forza della regia marina, ricoverati negli ospedali marittimi di terra.

3. R. decreto che approva le modificazioni allo Statuto della Banca di Milano.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e tasse.

NOTIZIE ULTIME

Le elezioni

I giornali ministeriali annunziano che le elezioni generali sono fissate pel 29 ottobre.

È stato abbandonato il progetto di esporre il programma del ministero nella Relazione che dovrà precedere il decreto di scioglimento della Camera. Si conferma, invece, che l'onorevole Depretis farà un discorso a Stradella per manifestare le idee del governo.

Soccorsi agl'inondati

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Le pioggie dirotte e continue hanno in alcune provincie del regno cagionato danni gravissimi, incalcolabili, arrecando devastazione e pianto là ove, pochi giorni innanzi, tutto era sorriso di natura, e promessa di larghi raccolti. Torrenti e fiumi straripando hanno invaso borgate, paesi e città cospicue, ogni cosa travolgendo in rovina.

Al grido di angoscia che innalzano migliaia di nostri fratelli tanto fieramente colpiti dalla sventura non deve rimanere insensibile Roma, ove batte il cuore della nazione.

Cittadini!

In questo giorno glorioso, in cui Roma festante commemora l'anniversario della sua unione all'Italia, è mestieri venga da noi l'iniziativa della carità. Epperò io so d'interpretare i vostri sentimenti aprendo fin da oggi una pubblica sottoscrizione per venire in soccorso di tanta sciagura.

Le altre città italiane raccoglieranno, non ne dubito, l'invito della carità che parte dal Campidoglio, e con nobile gara si affretteranno a dar l'obolo della beneficenza.

Le pubbliche amministrazioni, gli istituti tutti, ed i privati, associandosi all'azione benefica del regio governo, attingeranno, ne ho fiducia, dallo spirito caritatevole, onde sono animati, e dalla gravità dei disastri l'ispirazione ad un atto doveroso di filantropia, che è il più nobile attributo della civiltà di un popolo.

Roma, dal Campidoglio
il 20 settembre 1882.

Il ff. di Sindaco
L. Torlonia.

Il bilancio delle finanze

Fu ieri pubblicato lo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1883.

Il totale della spesa ascende a lire 134,424,620 73, con un aumento di lire 638,945 47 in confronto del bilancio approvato pel 1882.

Il reddito delle imposte

Dal conto del Tesoro per il mese di agosto 1882 risulta, che gl'incassi ascesero a L. 186,563,950 94, con un aumento di L. 42,430,526 50 in confronto dell'agosto 1881. Da gennaio a tutto agosto 1882, gl'incassi superarono di L. 568,923,574 47 quelli dello stesso periodo 1881. La tassa del macinato nell'agosto di quest'anno ha reso lire 4,506,809 84, cioè L. 236,949 10 più dell'agosto 1881.

I pagamenti dal gennaio all'agosto 1882 furono di L. 1,012,703,711 38.

Inaugurazione

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Rimini, 20. — Oggi fu inaugurata la lapide decretata dal municipio in memoria del generale Garibaldi. La cerimonia riuscì solenne. Intervennero le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni e gran folla. Parlarono, fra gli applausi, il sindaco cav. Baldini, il deputato Ferrari, il cav. Morandi rappresentante della Società dei veterani.

Inondazioni

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Brescia, 20. — Il Chiese ha rotto l'argine a porto San Marco ed allagò una parte del territorio del mandamento di Montechiari, spezzò il ponte di legno sulla strada Ghedina, minacciando i ponti in muratura delle strade provinciali.

Il fiume Mella straripò atterrando il ponte Pregno, rovinando i ponti Sorezzo e S. Virgilio, intercettando le comunicazioni nel circondario di Brescia e devastando le circostanti campagne. Non consta che vi sieno vittime.

Venezia, 20. — Oggi la Livenza ha allagato Caorle rompendo i molini.

Rovigo, 20. — L'allagamento è generale nelle valli veronesi: esso aumenta di centimetri 7 all'ora, minacciando l'argine Tartaro di fronte a Melara. Fu spedita truppa lungo il Canal Bianco.

Udine, 20. — Malgrado le continue pioggie, le acque del Moncello decrescono e abbandonarono il comune di Prata, dove fu ripresa la circolazione. Anche gli altri corsi d'acqua della provincia decrescono.

Milano, 20. — In seguito alla straordinaria piena del fiume Adda, avvennero due rotte. Aumentando le acque potrebbero mettere in pericolo il canale Martesana, e la linea in corrispondenza colle armature dette Pennelli, Morone e Fara, e l'altra in corrispondenza con quella presso Groppello. Sono stati presi provvedimenti dall'ufficio del genio civile.

Il Po, oggi alle 6 ant., era metri 4 41 all'idrometro di Canossa.

Verona, 20. — L'on. Baccarini ha visitato iersera le località minacciate ed ha impartito gli ordini opportuni. Accompagnato dal prefetto Gadda è partito stamane per Legnago.

L'Adige decresce debolmente. Rimangono inondati i quartieri bassi. Le case continuano a crollare. Piove. Immensa sventura.

Da Legnago si hanno stamane notizie gravissime: è caduto anche il bastione.

Torino, 20. — Un manifesto del sindaco alla popolazione fa un caldo appello per offerte agli inondati del Veneto. Si è costituito un Comitato presso il municipio. I giornali aprono sottoscrizioni.

Treviso, 20. — L'acqua del Piave dovunque si è ritirata: quelle del Livenza e suoi influenti allagano tutt'ora i territori di Motta, Cessalto, Chiarano e Portobuffolè.

Crollano ancora molte case e capanne senza vittime umane. Riprendosi le corse ferroviarie sulla linea di Treviso-Udine, limitatamente per i passeggeri e con trasbordo tra Piave e Conegliano.

Venezia, 20. — Il tempo è sempre minaccioso. Stasera piove di nuovo.

Rovigo, 20. — Si teme imminente una rotta del Canale Bianco. Sono arrivate le truppe. Per Rovigo nessun pericolo.

Si attende l'on. ministro Baccarini.

Vicenza, 20. — La provincia di Vicenza è colpita da immensi disastri. Il torrente Astico ha rotta in quattro punti la diga del canale d'irrigazione. Il fiume Brenta ruppe in tre punti. Il torrente Guà ha fatto una rotta grandissima. Il Serego ha invaso fondi ubertosi. I torrenti Tesina e Agno hanno fatto diverse rotte. La città ebbe una grande inondazione; ora è sgombra dall'acqua, ma è minacciata da una nuova piena.

Livorno, 21. — La pioggia dirotta ha inondato Porto Longone danneggiando gravemente la campagna ed il bestiame.

Rovigo, 21. — Le acque della rotta di Legnago stramazzano sull'argine destro del Tartaro a Bergantino e possono invadere il territorio compreso fra il Tartaro, il fiume Po ed il territorio tra Ostiglia, Fossa e Polesella. Le acque andranno ad appoggiarsi sull'argine sinistro del Po che rimarrà assai malamente difeso nel tronco da Ostiglia a Polesella.

Il Tartaro cresce 13 centimetri all'ora; domani la rotta sarà inevitabile. Le 6 compagnie di guarnigione sono tutte in provincia ove si temono nuovi disastri.

Piacenza d'Adige è inondata. Oltre 1500 persone sono prive di qualsia comunicazione e mancano di tutto. Sono inviati loro soccorsi da Rovigo.

Belluno, 21. — In Auronzo il torrente l'Astrico ruppe la strada nazionale, rovinò i ponti e fece crollare 6 fabbricati; altri 6 minacciano. Si spera che saranno scongiurati maggiori pericoli.

Il comune di Fonzaso soffre gravissimi danni per lo straripamento del Cismon. 400 persone sono rimaste senza mezzi e senza letto.

Venezia, 21. — Le acque della rotta destra del Brenta pel sifone di Corti si rovesciarono sulla sinistra invadendo gli ubertosi territorii di Camponogara e Bojon. Gli abitanti di Campolongo già ricoverati a Piove ora si ritirano a Vigonovo ove si è condotta anche la truppa.

Vennero fatti tre tagli sul territorio di Chioggia nell'argine di conterminazione lagunare per scaricare le acque dell'inondazione. Il salvataggio è riuscito completamente.

L'inondazione di Calungo aumenta. Mille famiglie sono senza tetto. Si manda loro pane da Venezia e coperte di lana.

Causa il cedimento di una campata del ponte di ferro sul Brenta i treni ferroviari da Venezia a Padova si fermano a Dolo.

Legnago, 21. — Ieri è giunto l'onorevole Baccarini che visitò i punti danneggiati percorrendo gli argini. Stamane si recherà a Badia a visitare la rotta dei Masi, ritornando stasera a Verona, per recarsi a Vicenza.

Verona, 21. — L'Adige è ribassato di metri 2 60. Si segnala il pericolo di altre rotte che sperasi scongiurare.

Milano, 21. — Il Po segnava alle ore 6 metri 4 76. Si è rotto l'argine dell'Adda presso Crotta d'Adda in seguito a tracimazioni sopra argini non sistemati. Pel smaltire l'acqua venne tagliato l'argine dell'Adda inferiormente. I danni sono lievi. Il tratto di strada carrettiera di Turbigo, che mette al porto di passaggio per Novara, venne rotto dal Ticino.

Le acque si estendono nelle boscaglie. La prefettura ha date disposizioni per impedire maggiori danni. Il Po, l'Adda e il Ticino aumentano leggermente. Si ebbero notizie private ulteriori d'incrementi dell'Adda e del Brembo. Tempo sereno.

Udine, 21. — Sebbene tutti i corsi di acqua sieno decrescenti, pure il Sile, rigurgitato dal Livenza, invase Frattina, Barca e Pabigai, frazioni del comune di Pravisdomini, fino all'altezza di metri tre; due case sono crollate in Frattina; quattro in Barca; altre minacciano.

Rovigo, 21. — L'on. Baccarini da Badia si recò alla rotta del Tartaro. Giungerà qui in giornata.

Verona, 21. — Questa mattina sono cadute tre case sulla riva sinistra. Essendo già sgombre non vi fu alcuna vittima. Il torrente Alpone ha rotto in territorio di Albaredo.

Notizie Militari

Il ministero della guerra ha reso noto che alle rassegne di rimando che devono aver luogo nel prossimo mese di ottobre per i militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato a senso del § 727 del regolamento sul reclutamento, oltre ai militari appartenenti al regio esercito permanente ed alla milizia mobile, potranno essere ammessi anche quelli delle suddette categorie che si trovino ascritti alla milizia territoriale e ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 728 del regolamento predetto i detti militari devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune al comandante del distretto militare cui appartengono per fatto di leva, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

— L'*Esercito* ha le seguenti notizie:

« La Commissione incaricata di redigere la convenzione per il trasporto degli ufficiali sulle ferrovie ha compiuto i suoi lavori.

« Negli uffici del ministero si stanno facendo gli studi per la graduale attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

« Uno dei primi provvedimenti che saranno presi sarà quello della costituzione delle truppe alpine in venti battaglioni, ordinati su sei reggimenti come vuole la legge. I reggimenti alpini, se non andiamo errati, dovranno aver vita prima dell'anno e probabilmente in novembre o dicembre. »

Importazione nel Marocco

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota del ministero degli affari esteri:

« Una recente circolare del governo del Marocco ai rappresentanti delle potenze estere ha reso noto che S. M. Sceriffiana, in vista della carestia che ora affligge le provincie del Sus, ha deliberato di autorizzare nei porti di Agadir e di Assaka l'importazione di derrate alimentari per lo spazio di 90 giorni, a decorrere da quello in cui il primo bastimento mercantile avrà cominciato lo sbarco di qualche mercanzia.

« Tale autorizzazione è subordinata alle condizioni seguenti:

« È permessa l'importazione di qualunque derrata alimentare, eccettochè dello zucchero e del the.

« I diritti di dogana sono fissati al 10 per cento.

« L'esportazione di qualsiasi genere dai suddetti porti è proibita.

« Chi ha contrattata la vendita di qualche prodotto non dovrà farne consegna se non contro immediato pagamento. In seguito a tale disposizione il governo sceriffiano declina qualsiasi responsabilità per coloro che avranno venduto delle merci, concedendo una dilazione pel relativo pagamento. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 20. — Abd Ellah, governatore di Damietta, rifiutò di arrendersi. Dicesi che i suoi soldati lo abbiano ucciso.

Lievi disordini scoppiarono al Cairo. Wolseley minacciò di aprire il fuoco dalla cittadella ove si rinnovassero.

Alcuni ufficiali, nel visitare le Piramidi, furono attaccati dai beduini e costretti a ritornare al Cairo.

Mosca, 20. — I Sovrani sono arrivati. La città è pavesata. La nobiltà e le deputazioni provinciali sono convocate oggi al Kremlino per ossequiare le LL. MM.

Arezzo, 20. — La chiusura del concorso industriale e del concorso nazionale dei fabbricanti di strumenti musicali è riuscita bene. Erano presenti le autorità e le associazioni con bandiere, nonchè duemila invitati. Parlarono, applauditissimi, Cecchi, presidente dei giurati; Paci, rappresentante la Società operaia iniziatrice del concorso industriale; Gamurrini, segretario generale della giuria; Severi, deputato; infine il sindaco Nucci. Entusiasmo grandissimo, perchè la festa del lavoro è congiunta colla festa patriottica del 20 settembre.

Costantinopoli, 20. — Gli ambasciatori, essendo ora tutti muniti delle necessarie istruzioni, non tarderanno a riunirsi per trattare della questione relativa alla frontiera turco-ellenica. Il negoziato diretto su questo argomento, tra il sig. Condouriotis e Said pascià, non ha progredito, il ministro ellenico persistendo a chiedere l'esecuzione pura e semplice del protocollo di delimitazione.

Pietroburgo, 20. — La famiglia imperiale accompagna lo czar a Mosca.

Le misure di sicurezza pubblica prescritte l'anno scorso in alcuni distretti, compresi quelli di Pietroburgo e di Mosca, sono prorogate per un anno.

Mosca, 20. — Lo czar e la famiglia imperiale sono giunti a mezzodì, accolti da evviva entusiastici di una immensa folla. L'imperatore e l'imperatrice si recarono alla cappella della Madonna di Siberia, quindi andarono al Kremlino, ove li attendeva numeroso popolo. Il borgomastro augurò il benvenuto allo czar, il quale si recò alla cattedrale. Una folla immensa lo seguì acclamando vivamente.

Dresda, 20. — L'imperatore Guglielmo indirizzò al Re di Sassonia una lettera autografa esprimendo nuovamente la sua viva soddisfazione per gli eccellenti risultati delle manovre del corpo sassone e ringraziandolo per la buona accoglienza fattagli.

Messina, 20 — Oggi ha avuto luogo la chiusura dell'Esposizione interprovinciale, alla quale intervennero il comm. Caccia, il prefetto e le altre autorità. Furono distribuite le medaglie. La città è in festa.

Costantinopoli, 21. — La Francia e l'Inghilterra, come la Germania, consigliarono la Porta di intendersi direttamente colla Grecia. È probabile che le altre potenze faranno lo stesso.

Alessandria d'Egitto, 21. — Alcune case furono saccheggiate a Benha l'Assal. Tutte le case e le botteghe degli europei furono saccheggiate a Tantah.

Alessandria d'Egitto, 21. — Lunedì una grande folla percorse le strade del Cairo, gridando: « Allah protegga Arabi! Allah distrugga il cristiano Tewfik! »

Non confermasi che Abd Ellah sia stato fucilato dai suoi soldati.

La partenza del kedive pel Cairo è aggiornata a lunedì.

Berlino, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* confuta l'asserzione del *Figaro* in data 14 corr., che il principe di Bismarck esternasse già in settembre 1870 sentimenti ostili al cattolicismo, e dichiara infondata tale insinuazione.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	21	21	21	21	21
Rendita Italiana 5 %	90 55	90 55	90 55	90 57	90 60
» » contanti	90 47	— —	— —	— —	90 45
» » scop.	88 32	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	91 45	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	92 55	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	93 65	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2194 —	— —	2193 —
» Romana	1040 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	— —	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —	797 —	— —	797 —
Azioni meridionali	— —	— —	459 —	— —	459 50
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	898 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	964 —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	649 50	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	596 —	—	— —	— —	— —
Complementari	290 —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	448 25	— —	— —	— —	— —
Cambio cheq. su Francia	101 62	101 70	101 62	101 60	101 60
» Londra 3 mesi	25 36	25 40	25 40	25 37	25 42
» oro	20 40	20 40	20 42	20 42	20 41

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	21	21	—	20	20	20
Rendita francese 5 %	116 05	115 82	— —	— —	— —	— —
» » 3 %	83 —	81 83	— —	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	82 95	82 97	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	89 15	89 30	— —	— —	89 —	87 7/8
» » cont.	— —	— —	— —	— —	89 10	— —
Consolidato inglese	99 7/8	99 7/8	— —	— —	— —	99 7/8
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 80	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	95 80	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	119 15	— —	— —
» spagn. esteriore	64 7/8	64 3/4	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	12 25	12 20	— —	— —	12 60	12 1/4
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	67 5/8
» 6 %	842 —	843 —	— —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	56 50	— —
Tunisine	— —	488 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	64 1/2
Banca ottomana	— —	788 —	— —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	— —	1185 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1530 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2795 —	2770 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	537 —	537 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	750 —	— —	— —	330 60	606 —	— —
Lombarde azioni	316 —	— —	— —	147 90	256 —	— —
» obbligazioni	— —	286 50	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 17	— —	— —
» » Londra	— —	25 30	— —	119 25	20 21 1/2	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	46 40	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	203 50	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 21 settembre.

Affari non molto attivi, tendenza però migliore.

La Rendita si negoziò a 90 47 e 1/2 per contanti, ed a 90 60 per fine.

Nominali e senza variazione i Prestiti:

Cattolico 93 65.

Blount 91 45.

Rothschild 92 55.

Discreti affari in Banca Generale a 578 contanti, e da 581 a 581 50 per fine corrente.

Banco Roma 650 50 a 649 50 inattivo.

Le azioni Banca Romana avevano danaro a 1040, quelle dell'Acqua Pia a 964.

Gas 898 nominale.

Deboli i cambi.

Francia a 3 mesi 100 67 1/2.

Londra 25 41.

Oro 20 41.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

21 Settembre 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	—	1/4 cop.	—	13,3	8,7
Domodoss.	753,6	1/4 cop.	—	11,9	5,6
Milano	752,7	3/4 cop.	—	14,3	13,0
Venezia	752,5	tutto cop.	calmo	17,8	14,2
Torino	752,8	nebbioso	—	14,6	10,8
Parma	752,0	3/4 cop.	—	21,8	12,5
Modena	752,3	tutto cop.	—	18,8	12,7
Genova	751,9	sereno	m. agit.	19,8	16,5
Pesaro	752,3	tutto cop.	calmo	21,6	14,0
Porto Maurizio	752,4	sereno	agitato	19,1	14,0
Firenze	753,6	tutto cop.	—	21,3	13,5
Urbino	754,7	tutti cop.	—	10,0	1,5
Ancona	753,0	pioggia	calmo	22,1	16,9
Livorno	754,0	1/4 cop.	agitato	21,6	14,9
Perugia	753,2	tutto cop.	—	20,7	11,3
Camerino	753,2	pioggia	—	18,6	12,0
Portofer.	754,1	tutto cop.	l. mosso	—	—
Aquila	755,3	tutto cop.	—	21,5	13,7
Roma	754,5	pioggia	—	25,0	19,0
Foggia	754,1	3/4 cop.	—	25,4	18,2
Napoli	754,8	tutto cop.	calmo	23,7	21,3
Potenza	755,2	3/4 cop.	—	24,1	16,0
Lecce	756,8	tutto cop.	—	26,3	22,3
Cosenza	756,7	tutto cop.	—	28,0	13,4
Cagliari	755,1	3/4 cop.	calmo	26,0	16,0
Palermo	756,1	nebbioso	—	34,4	22,5
Caltanis.	757,2	1/4 cop.	—	24,8	17,5

TARIFFA DELLE CORSE

	a 1 cavallo giorno	a 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . L.	0 80	1 —	1 [illegible]	1 [illegible]
Dall' stazione centrale »	1 —	1 20	1 20	1 50
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri ed	1 00	1 20	1 00	[illegible]
Per ora'ora . . »	1 20	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Libertas* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *Teresa Raquin* (ore 8 1/2).

Politeama. — *La forza del destino*, opera (ore 8 1/2).

Manzoni. — *La Fornarina*, operetta (ore 8 1/2).

TUTTE LE INSERZIONI

si ricevono **esclusivamente** all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 36.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° *Circolo*, atti civili e successioni; 2° *Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e insegnamento delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 5 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

Tariffa telegrafica interna non oltre le 15 parole:

Telegramma	ordinario . .	L. 1 —
»	urgente . .	» 3 —
»	[illegible] . .	» 3 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Civitavecchia-Orbetello	[illegible]	—	—	[illegible]	—
Firenze-Bologna, ecc.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11 [illegible]
Ancona-Perugia, ecc.	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Orbetello-Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Bologna-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perugia-Ancona	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

N. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 10	3 10	6 15	12 5 fes.
Marino	8 08	11 27	4 57	7 31	1 34
Marino	5 —	8 27	12 16	6 25	
Roma	6 16	9 44	1 33	7 42	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 25	8 —	10 50	4 15	6 —	9 25
Bagni	7 20	8 55	11 55	5 11	7 —	10 25
Tivoli	8 02	9 35	12 40	5 50	7 40	11 —
Tivoli	5 45	4 23	11 27	3 35	6 20	
Bagni	6 21	4 57	12 02	4 10	6 55	
Roma	25	0 —	1 10	5 20	8 —	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via [illegible] edifici, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. [illegible]

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e stabilimenti Militari di Pena, via S. [illegible]

La Ménagére

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO

per ottenere il Burro in pochi minuti.

Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna ed il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrarre il burro da 1/2 litro come da 5 litri di panna alla volta. Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna o del latte, senza inacidire il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristallo oltre ai vantaggi d'igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire, il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro. — Prezzo Lire 20.

Imballaggio L. 8. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina, 84 B; Firenze via dei Panzani, 28; Milano, 14, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!
RICORDI DI UNA MADRE

Prezzo L. 2 — questo [illegible] fa parte della applaudita Biblioteca delle Signore di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I **Da una casa** [illegible] Ricordi di una giovane sposa T. Guidi (Lire 2)

II **L'età della moglie**, romanzo originale, della stessa autrice (Lire 2)

III **Seconde nozze**, seguito del precedente Lire 2).

IV **Amore di donna, Amore di madre**, romanzo. — **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (Lire 2).

V **Memorie di una** [illegible] — **L'amicizia di Educandato**, racconti pure della GUIDI (Lire 2)

VI e VII **La mia avventura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da G[illegible] (a ma. (2 volumi lire 3)

IX **Je suis reine** [illegible] di Brillat- traduzione francese nel volume primo (Lire 2.50).

Rivolgersi per l'acquisto con Vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle Donne* via Po, 1 p. 3, Torino ed in Roma presso l'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE via del Seminario 87.

SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI
in FIRENZE

Concorso a quattro posti gratuiti e a due premi, ciascuno di L. **400** l'anno, *duraturi per tutto il corso triennale.*

I concorrenti debbono avere la licenza liceale e sostenere gli esami di storia, geografia, filosofia, letteratura, latino, lingua straniera. Gli esami comincieranno il 6 Novembre 1882.

La scuola prepara i giovani per la *vita pubblica*, l'amministrazione dei *grandi istituti*; le carriere superiori presso il *Ministero dell'Interno* e le *Prefetture*, quelle presso il *Ministero degli Esteri*, la carriera *diplomatica*, del *pubblicista*, dei *commissariati di marina* ecc.

Per le domande, i programmi, gli schiarimenti, rivolgersi alla **Scuola di Scienze Sociali.**
Via Laura N. 42, FIRENZE.

Sede Principale Bergamo

GRAND OSA e PREMIATA FABBRICA

D'ESSENZA D'ACETO

DI

ANTONIO PANSERA IN BERGAMO

Raccomanda il suo prodotto in special modo ai confezionatori di

CONSERVE ALIMENTARI

Per commissioni di vagoni completi prezzi vantaggiosi.

MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO 1881.

Succursale Brescia

A richiesta si spediscono campioni e prezzi

URAGUARA

(proprietà dei Fratelli Ubicini)

in PAVIA, Via Corso Vittorio Emanuele N. 61.

La tintura di questa pianta Americana importata da Prof. Luigi Ubicini, fin dal 1872. È un farmaco che l'esperienza ha dimostrato veramente prezioso per la sorprendente efficacia curativa nei catarri cronici dei bronchi nella broncorrea da bronchiectasia e da escavazioni polmonali prodotte da tisi nel primo e secondo stadio; nelle diarree croniche e nella stitichezza dipendente da atonia della mucosa intestinale; nei lenti catarri dello stomaco e delle vie biliari; nella dispepsia da insufficenza dei succhi gastrici. Infine questo rimedio, la cui efficacia venne già affermata da distintissimi medici sia in America che fra noi, si presenta come un sorriso di speranza agli infelici affetti dal terribile morbo che tende a distruggere gli organi della respirazione. — Lire 5 al flacone.

Un deposito succursale è stato stabilito dai proprietari presso E. Mantegazza e C., Roma, via Cesarini, 91.

AI VINI-CULTORI

CLEUMETRO di GUYOT a tre scale per determinare lo zucchero nei mosti ed il loro peso specifico, contemporaneamente alla forza alcoolica del vino che si otterrà dai mosti stessi. Prezzo L. 5.

PESA VINO. Istrumento che serve di guida per ottenere dalle vinacce nuova quantità di vino, col processo chimico descritto nell'annessa dettagliata istruzione. Prezzo Lire 3.

ALAMBICCO IN CRISTALLO per la determinazione dell'alcool nel vino, birra e liquidi spiritosi, completo in cassetta compreso il termometro, l'alcoolometro e la provetta. Prezzo Lire 15.

ACIDIMETRO DURONI per determinare l'acidità dei vini e dei mosti, cassetta completa. Lire 23.

FORNELLO SOLFORATORE per la perfetta conservazione delle botti vuote o sceme e di tutti i vini in generale. Con questo apparecchio la combustione dello solfo avviene esternamente alla botte ed il solo acido solforoso sviluppato viene trascinato nell'interno della botte da una corrente d'aria. L. 6 50.

SPINA D'ASSAGGIO in stagno con chiave mobile Prezzo Lire 1,50.

SPINA D'ASSAGGIO Alla dozzina con due chiavi. Prezzo Lire 15.

TRAVASATORE IMBOTTIGLIATORE in caoutchou con spina di legno. Prezzo L. 5.

FILTRI IMBUTO di lana bianca in un sol pezzo senza cucitura. Prezzo secondo le grandezze, L. 4, 5, 6,75, 7,50, 8,50 e 10.

TAPPO IDRAULICO DEPURATORE DELL'ARIA. La sua applicazione al Cocchiume delle botti, evita di levare il tappo allorquando si spilla il vino e permette di conservare inalterata nelle botti sceme, qualunque qualità di vino. Prezzo L. 2,50.

RIMESTATORE ARTICOLATO in ferro per ariegiare e mescolare il vino nelle botti Prezzo Lire 15, 18 e 20.

Completo assortimento di **Macchine per turare le bottiglie, Scaffali porta-bottiglie chiusi ed aperti, Lava bottiglie, Porta caratelli, Pompe e Mantici per il travaso del vino**, ecc. Dirigere domande e vaglia all Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B, Firenze, via dei Panzani 28 Milano 12, via S. Margherita, angolo via Carlo Alberto.

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO - 1877

23ª ESTRAZIONE

DISTINTA

delle 17 Obbligazioni di L. 500 cadauna estratte il 1° Settembre 1882 e rimborsabili dal 1° Ottobre 1882.

**549 - 2135 - 3096 - 3388 - 3812 - 3860 - 5164
5220 - 6617 - 6624 - 6840 - 7151 - 7787 - 8865
9419 - 11113 - 11263.**

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N. **6494** estratta il 1° Marzo 1882
» **2389** » 1° Giugno »
» **5055** » » »
» **3560** » » »

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6,25 scadenti il 1° Ottobre 1882 sono pagabili:

in **Roma**	presso	i sig.ri C. WEDEKIND e C.ia
Napoli	»	la BANCA NAPOLETANA.
Bologna	»	la BANCA POPOLARE DI CREDITO.
Milano	»	la BANCA GENERALE.
Salerno	»	la CASSA DELLA PROVINCIA.
Firenze	»	i sig.ri FEDERICO WAGNIERE e C.
Torino	»	**UNIONE BANCHE PIEMONTESE e SUBALPINA.**

ISTITUTO-CONVITTO ABBONA

incoraggiato dal Governo via Giubbonari, 41, p. 2 ROMA

Preparazione esame per la R. Scuola di Modena, per Accademie Militari, per promozioni ginnasiale e tecnica.

TERNO!

Pagherò MILLE LIRE EFFETTIVE IN ORO ad ognuno il quale non vince col mio sistema di gioco perfezionato. Si risponderà a lettere con francobollo per la risposta, senza onorario anticipato, da.

M. Persi
Budapest, Palatinusgasse 17 Ungheria.

ISTITUTO
Convitto Cavour
FIRENZE

Studi Elementari, Classici e Tecnici completi. Preparazione alle Carriere Militare e Commerciali.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
proprietà Rovinazzi
Bologna
20 - MEDAGLIE - 20
Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibita.

Deposito del Bénédictine dell'abbazia di Fecamp.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangaselli, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ

G. ZAMBONI
G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA
unico rappresentante per l'Italia

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Meravigliosa scoperta

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le **Coliche**, la **Dissenteria**, il **Vomito**, il **Mal di Mare**, la **Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini o d'indole epidemica o parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che dessa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande L. 5,00 — Bottiglia piccola L. 2,75.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Col 1.° Ottobre 1882 si intraprenderà una nuova

IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE
AL MASSIMO BUON MERCATO

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Cent. 25 OGNI VOLUME — **ANTICA E MODERNA** — 25 Cent. OGNI VOLUME

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

Autori: *About — Addison — [illegible] — Aristofane — Aristotile — Auerbach — Augier — Balzac — [illegible] — Beecher-Stowe — Berchet — [illegible] — Bulwer — Byron — Caballero — Calderon — [illegible] — Cervantes — Chateaubriand — Cherbuliez — [illegible] — Collins — [illegible] — Cooper — Coppée — Cornelio Nipote — Corneille — [illegible] — D'Azeglio — De la Rochefoucauld — Delavigne — [illegible] — Dickens — [illegible] — Erodoto — Eschilo — Esopo — Euripide — [illegible] — Feuillet — Fiorentino — Firenzuola — Florian — [illegible] — Grossi — Guerrazzi — Herzen — [illegible] — Kotzebue — Labiche — La Bruyère — La Fontaine — [illegible] — Longfellow — Lopez de la Vega — Luciano — [illegible] — Marivaux — Marryat — [illegible] — Metastasio — Michelet — Mill S. — Milton — Mirabeau — Molière — [illegible] — Musset — Niccolini — Nodier — [illegible] — Parini — Pascal — Pellico — [illegible] — Pope — Properzio — Puffendorf — [illegible] — Richebourg — Rousseau — [illegible] — Sardou — Savonarola — Schiller — [illegible] — Shakespeare — Sismondi — Sofocle — Sografi — [illegible] — Tasso — Terenzio — Tibullo — [illegible] — Vigny — Virgilio — Voltaire, ecc., ecc.*

Si atterrano le barriere politiche, ma durano quelle dell'intelligenza; sono mantenute dai pregiudizi di scuole e da spiriti angusti ed esclusivi, dimentichi che ogni popolo ed ogni tempo si specchiano nelle rispettive letterature.

Fra l'ansiosa attività d'ogni giorno, talora il pensiero ama ritornare sopra sè stesso per conoscere o ricordare la propria genesi e le trasformazioni subite coi costumi. Ma vuol farlo rapidamente e in modo facile e piacevole; e tale è lo scopo della BIBLIOTECA UNIVERSALE.

Questa pubblicherà un saggio di tutte le letterature in ogni genere, dalla storia alla poesia, dalla filosofia alla politica, da questa all'arte, al teatro, al romanzo; e i capolavori di piccola mole, molti dei quali non mai stati tradotti in italiano, terranno il primo posto.

Si propone di dilettare e d'istruire, diffondendo la generale coltura, — sceglierà dovunque, come l'ape, le parte più belle — formando una collezione che sarà una vera **e completa Enciclopedia letteraria.**

Si pubblicherà per volume di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa, e **non costerà che 25 centesimi cadauno.** — Ne uscirà uno ogni settimana.

A ciascun volume sarà premessa una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. **25.**

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli. . . .	» 8 —
Unione postale d'Europa e Amer. del Nord	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Un volume separato, nel Regno, Cent. **25.**

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. **25.**

Nei primi 30 volumi verranno pubblicati i seguenti lavori:

1. Niccolini G. B. . . . ARNALDO DA BRESCIA.	17. Beaumarchais P. A. IL MATRIMONIO DI FIGARO.
2. Voltaire F. . . . . CANDIDO.	18. Guerrazzi F. D. . LA STORIA DI UN MOSCONE.
3. Goethe W. . . . . . FAUST.	19. Musset A. . . . . . NOVELLE.
4. Orazio . . . . LE ODI.	20. Cavallotti F. . . . POESIE SCELTE.
5. Shakespeare W. . AMLETO.	21. Dickens C. . . . . IL GRILLO DEL FOCOLARE.
6. Cervantes M. . . . PREZIOSA.	22. Aristofane. . . . . LE NUBI - LE RANE.
7. Manzoni A. . . . . IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ.	23.-24. Victor Hugo . . . LA STORIA DI UN DELITTO.
8. Byron G. . . . . . POEMI E NOVELLE.	25. Schiller G. . . . . I MASNADIERI - WALLENSTEIN.
9. Alfieri V. . . . . . SAUL - FILIPPO.	26. Lamartine A. . . . GRAZIELLA.
10. Hoffmann E. T. . . RACCONTI	27. Goldoni C. . . . . UN CURIOSO ACCIDENTE - GLI INNAMORATI.
11.-12. Camoens L. . . . I LUSIADI.	28. Molière G. B. . . . TARTUFO - IL MISANTROPO.
13. Balzac O. . . . . . MERCADET.	29. Berchet G. . . . . BALLATE E ROMANZE.
14. Franklin B. . . . . OPERE MORALI.	30. Rousseau G. G. . CONTRATTO SOCIALE.
15. Moore G. . . . . . GLI AMORI DEGLI ANGELI.	
16. Saint-Pierre B. . . PAOLO E VIRGINIA.	

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.